

CONCERTO



“Lontan da te mia vita”

“Musico di violino dilettante veneto”. Così recita l'intestazione dell'opera prima di Tomaso Giovanni Albinoni, le 12 Sonate a tre del 1694.

Discendente di una ricca famiglia veneziana di mercanti di carta, Tomaso Albinoni, oggi considerato fra i più significativi esponenti dell'epoca barocca, si era ripromesso in gioventù di coltivare l'arte della musica unicamente per diletto. Dovette poi invece, in seguito alla morte del padre nel 1709, fare della musica la sua professione, a causa delle mutate condizioni economiche familiari.

Egli aveva studiato sin da giovane violino e canto, mostrando un notevole talento in entrambi i ruoli, nonché in seguito in quello di compositore.

Oggi ricordato soprattutto per la sua musica strumentale, che gli valse già all'epoca notevole successo in tutta Europa, diede grande importanza anche a quella vocale, non solo come compositore (ci ha lasciato numerose opere teatrali e cantate), ma anche come promotore dello studio del canto. Tanto che dal 1740 circa abbandonò ogni attività compositiva, pare per dedicarsi ad una scuola di canto da lui fondata, decisione sulla quale può avere avuto una qualche influenza la professione della moglie, la celebre cantante Margherita Raimondi, che da giovane si era esibita nel teatro d'opera di Monaco.

A questa poliedricità rende omaggio il programma, che accosta una selezione di cantate per voce e continuo ad alcune sonate per violino.

Concerto

“Lontan da te mia vita”

Interpreti:

Ensemble I SOLISTI AMBROSIANI

T. G. ALBINONI (1671-1751)

Cantata “Il penar senza speranza”

Cantata “Donna illustre del Latio”

Cantata “Lontan da te mia vita”

T. ALBINONI (1671-1751)

Dalle Sonate da Chiesa per violino e basso continuo:

Sonata in Sib Maggiore per violino e continuo

Sonata in sol minore per violino e continuo

Sonata in Sib Maggiore per violino e continuo